

I dati forniti dal ministero del lavoro in una settimana dall'avvio delle Co via internet

Le comunicazioni mettono il turbo

In sette giorni, inviate 109.201 avvisi obbligatori telematici

DI IVAN CIMMARUSTI

Con 109.201 comunicazioni obbligatorie arrivate telematicamente al ministero del lavoro in una sola settimana, le imprese e le regioni superano la fase di rodaggio del nuovo meccanismo di trasmissione delle comunicazioni obbligatorie on-line (Co).

Alcune regioni avevano infatti evidenziato nei primi giorni del lancio del sistema di comunicazione telematico di assunzioni, cessazioni e variazioni dei contratti di lavoro, difficoltà dovute all'installazione dei software e a poca informazione sugli obblighi derivanti dal nuovo decreto. I dati, elaborati dal ministero del lavoro sulle comunicazioni inviate dall'11 gennaio (giorno in cui è entrato in vigore il nuovo sistema comunicativo) a venerdì scorso hanno evidenziato che quasi tutte le regioni hanno attivato il sistema con l'eccezione della provincia di Trento, la provincia di Bolzano e il Friuli Venezia Giulia, dove sempre per problemi tecnici si continua a utilizzare il cartaceo.

Quest'ultimo avrà comunque vita breve. La coesistenza di metodo tradizionale e telematico, durerà infatti fino al 29 febbraio prossimo (ultimo giorno utile per eseguire comunicazioni anche col sistema cartaceo), per essere definitivamente scavalcato dai più moderni sistemi computerizzati.

I dati

I numeri relativi alle comunicazioni obbligatorie, comunque, sono abbastanza eloquenti, soprattutto se paragonati alla prima ricognizione fatta dalla Fondazione studi consiglio nazionale dei consulenti del lavoro, martedì scorso. La Lombardia (martedì scorso a 19mila comunicazioni), ad

esempio, con ben 50mila 681, quasi la metà delle comunicazioni inviate dalle altre regioni e province italiane, è in testa alla classifica. Primato dettato dalla quantità di aziende presenti nel territorio. Ma per la regione non si tratta di una novità, come hanno spiegato con una

nota. Già da tempo utilizzavano un sistema di comunicazione telematica, ma solo per le comunicazioni delle offerte lavoro e delle candidature di Borsa Lavoro Lombardia, collegate con la Borsa Lavoro Nazionale. Inoltre, per far fronte alle richieste dei datori di lavoro di maggiori informazioni hanno

aperto punti d'informazione nei centri per l'impiego provinciali e con la disponibilità della documentazione e dei moduli da compilare nei siti web delle province. Ad oggi, inoltre, circa il 95% delle comunicazioni inviate, sono state fatte on-line, solo un 5% col sistema cartaceo.

Le altre regioni, invece, mostrano un andamento costante: Abruzzo, 1.104; Basilicata, 445; Calabria, 2mila 484; Campania, 3mila 623; Emilia Romagna, 15mila 609; Lazio, 1.210; Liguria 134; Marche, 329; Molise, 585; Piemonte, 9mila 604; Puglia, 1.572; Sardegna, 1.567; Sicilia, 3mila 501; Toscana, 6mila 714; Umbria, 38; Valle d'Aosta, 6; e Veneto, 9mila e 695.

Dopo i problemi riscontrati da Lazio, Puglia, Piemonte e Toscana, che nei giorni scorsi non avevano registrato comunicazioni on-line, fatta eccezione per Puglia e Piemonte (due invii ciascuna), venerdì hanno avuto notevoli incrementi. Sul versante opposto, invece: la provincia di Trento, il Friuli Venezia Giulia e la provincia di

Bolzano, che hanno registrato zero comunicazioni. Come hanno reso noto con una nota stampa, dall'agenzia del lavoro della provincia di Trento, da subito ci sono stati problemi tecnici, legati soprattutto all'installazione dei nuovi software.

Le regole

Secondo quanto previsto

dal decreto del ministero del lavoro, emesso il 30 ottobre 2007, che ha dunque istituito le comunicazioni obbligatorie per via telematica, gli enti periferici (regioni e province), hanno facoltà di adottare tre diversi sistemi di invio delle comunicazioni, ma che tutti sono egualmente destinati al ministero del lavoro e agli istituti di previdenza:

1) I datori di lavoro inviano telematicamente le comunicazioni alla provincia, da dove le comunicazioni sono poi inviate alla regione e di lì al ministero del lavoro.

2) Le comunicazioni sono inviate dai datori di lavoro alla regione e poi smistate alle province e al ministero.

3) Gli utenti le inviano direttamente al ministero del lavoro, da dove poi vengono smistate a regioni e province, per evidenti esigenze di immagazzinare i dati relativi a nuovi contratti, cessazioni o variazioni dei rapporti lavorativi. Tre strade concesse dal legislatore per lasciare un margine di scelta agli enti, permettendo di individuare la via migliore.

I software

Le Regioni hanno poi avuto facoltà di scegliere quale software tecnologico-comunicativo utilizzare. Sette regioni, tra le quali Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Liguria, Sardegna e Sicilia, hanno installato quello ministeriale transitorio (in attesa di installare sistemi propri). Le altre, invece, hanno avviato immediatamente lavori per fornirsi di meccanismi di comunicazione, ma prodotti da altre aziende di settore (cosiddette softwarehouse). L'importante, è che

tutti questi sistemi, ideati da case produttrici differenti l'una dall'altra, seguono le regole stabilite nel tavolo tecnico Sil (Sistema informativo del lavoro), nel quale ministero e regioni tracciano le linee guida che tutte le softwarehouse dovranno poi seguire. Per quanto riguarda i software destinati agli intermediari: consulenti del lavoro, associazioni dei lavoratori e imprese, sono stati forniti per la maggior parte dalle case produttrici associate ad Assosoftware. «Abbiamo fornito noi tutti software agli intermediari», ha spiegato il segretario generale Mary Leggio, «rendendo così più uniformi i programmi per l'invio di comunicazioni on-line. Le regioni, invece, hanno preferito affidarsi ad aziende interne o dando appalti ad altre. Ma comunque, tutti i software sono simili tra loro, nel senso che non c'è assolutamente incompatibilità».

**Rodaggio
concluso
per
imprese
e regioni**

Comunicazioni obbligatorie inviate sul sistema nazionale tramite cooperazione applicativa suddivise per Regione

Comunicazioni inviate	N° Comunicazioni
ABRUZZO	1104
BASILICATA	445
BOLZANO*	0
CALABRIA	2484
CAMPANIA	3623
EMILIA ROMAGNA	15609
FRIULI VENEZIA GIULIA	0
LAZIO	1210
LIGURIA	134
LOMBARDIA	50681
MARCHE	319
MOLISE	585
PIEMONTE	9604
PUGLIA	1572
SARDEGNA	1567
SICILIA	3501
TOSCANA	6714
TRENTO	0
UMBRIA	348
VAL D'AOSTA	6
VENETO	9695
Totale	109201

fonte: elaborazioni del ministero del lavoro per ItaliaOggi Sette. Dati estratti il 18/01/2008 alle ore 09.30

**Attivate campagne
d'informazione per
i datori di lavoro**

